

# maitre

Edited: M. Begoña Arenas. Scierter España  
WP 2: Studio dei bisogni formativi dei tutor  
Settembre 2005



## Studio dei bisogni formativi dei tutor

### Contesto

Obiettivo del progetto europeo Leonardo Da Vinci Maitre è la produzione di un manuale europeo di formazione per i tutor da utilizzare in ambito europeo a favore degli Stati Membri nel contesto della formazione professionale. A settembre 2007, verrà organizzata a Firenze una conferenza finale per presentare i risultati del progetto.

La seconda fase del progetto (WP2) si è svolta tra il 2004 e il 2005 ed è stata coordinata da Begoña ARENAS, insieme ad Alessandra TAGLIAVINI, di Amitié e grazie al supporto atti-

vo di tutti i partner. Il principale obiettivo del WP2 consisteva nel definire lo stato dell'arte dei bisogni formativi dei tutor nei paesi partner: Francia (Bretagna), Italia, Lettonia, Spagna e Gran Bretagna e nell'effettuare una ricerca su competenze e caratteristiche dei tutor.

### Indice

Contesto	1
Metodologia	2
Analisi	2
Risultati	3

### The partners:



This report was produced and funded under the Leonardo da Vinci Programme 'Priority 2', which focuses on new forms of learning, teaching and basics skills in Vocational and Education Training (VET). MaiTre partners are drawn from five countries :

Italia: Amitié, IAL Toscana, Mentoring USA Italia Onlus, CISL Toscana  
Francia: CRCI Bretagne  
Lettonia: ICD Riga (Innovation, Competence, Development)  
Spagna: Scierter España  
Regno Unito: Middlesex University Institute for Community Development and Learning (icdl)

## 2. La metodologia

La metodologia utilizzata per capire i bisogni formativi dei tutor e definirne competenze e caratteristiche utili ai tutor nei diversi paesi consisteva in tre passaggi:

- I. Definire il campo di ricerca in ogni paese (elemento definito già nel seminario di avvio del progetto a Bologna) e di redigere un rapporto sul sistema di formazione e di educazione professionale (EFP) di ogni paese partecipante. (ES, FR, IT, LV e UK);
- II. Creazione di un questionario di ricerca comune (in inglese) per il partenariato al fine di analizzare i bisogni formativi dei tutor. Il questionario è stato pensato per includere tutti i campi afferenti alla formazione del tutor al fine di ottenere il massimo di informazioni possibili, per dedurne i bisogni formativi dei tutor e creare le basi della terza fase progettuale – *studio degli strumenti formativi e dei meccanismi di apprendimento*. Ogni partner ha proceduto alla traduzione per procedere nella ricerca.

A questa fase è seguito un lavoro di osservazione e di indagine in ogni paese partner per identificare i progetti che potessero fungere da base di lavoro per la costruzione del manuale.

- III. Realizzazione di 30 interviste a opera di ogni partner e prima analisi dei risultati. Il campione considerato era costituito da singole donne o uomini che svolgessero effettive attività di tutoraggio nei paesi partner (ES, FR, IT, LV e UK).

Tenuto conto delle evidenti difficoltà riscontrate per valutare in maniera esaustiva l'insieme dei campi di azione del tutoraggio in ogni paese partner, si è deciso, durante il seminario iniziale di Bologna, di focalizzare l'attenzione esclusivamente sui campi maggiormente interessanti per i paesi partner.

## 3. L'analisi

Un'analisi comparata dei dati raccolti è stata realizzata e presentata in questo documento. L'indagine ha permesso al partenariato di porre le fondamenta della terza fase di progetto (WP3) – *Studio di strumenti formativi e di dispositivi di apprendimento* e di presentare raccomandazioni per future attività formative.

### IL METODO DI ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI DEI TUTOR

Il campo di indagine è stato dunque definito durante il seminario di avvio di Bologna e tutti i partner hanno fornito un rapporto sul sistema educativo e formativo professionale (EFP). Il questionario è stato prodotto dopo un lavoro collettivo per

redigere uno studio dei bisogni formativi dei tutor. A questa fase è seguita la realizzazione di un bilancio, paese per paese, delle strutture coinvolte nel progetto. In seguito ogni partner ha fatto compilare 30 questionari, dando una prima analisi dei risultati.

### ANALISI DELLE RISPOSTE DEI TUTOR INTERVISTATI NEI CINQUE PAESI PARTNER (ES, FR, IT, LV, UK):

Dopo l'analisi dei sistemi formativi e di educazione professionale nei diversi paesi, abbiamo verificato le difficoltà registrate dai partner a identificare programmi di tutoraggio nei campi dell'educazione e della formazione professionale: la principale ragione è stata probabilmente riscontrata nell'assenza di programmi di tutoraggio formalizzati nei paesi partner.

## 4. I risultati d'analisi

Per quanto riguarda il profilo dei tutor, il 40% era italiano, il 20% francese, il 18% spagnolo, il 16% inglese. Da sottolineare che il 58% dei tutor intervistati è costituito da donne. Il 60% ha tra i 20 e i 40 anni (il 35% tra i 20 e i 30 anni).

Il 36% dei programmi formativi riguardava il tutoraggio nell'ambito dell'educazione e della formazione professionale e l'inserimento in una nuova azienda e il 14% riguarda programmi di supporto nell'insegnamento superiore. Il 50% dei tutor della categoria « Altro contesto » si inseriscono nei programmi di tutoraggio sia in ambiente scolastico sia rivolto a comunità o anche in programmi di e-mentoring.

Il 37% dei tutor intervistati ha dichiarato di aver cominciato il tutoraggio dopo una formazione e il 35% di essere tutor da un periodo compreso tra uno e tre anni.

L'84% dei tutor intervistati considera il proprio livello di conoscenze sul tutoraggio sufficiente (54%) addirittura alto (30%); l'85% dei tutor intervistati si percepisce molto ben preparato (48%) o ben preparato (37%) per impegnarsi efficacemente in una nuova relazione di tutoraggio.

Il 54% dei tutor intervistati dichiara di aver ricevuto una formazione tutoriale e il **46% di non averne avuta nessuna**:

- Riguardo gli strumenti utilizzati: il 33% dei tutor ha dichiarato di aver usato documenti preparati appositamente per la formazione, mentre il 26% avrebbe fatto ricorso a tecniche on line, il 23% avrebbe usato un supporto trovato su Internet (contenuto a libero accesso o disponibile in seno al gruppo di utenti), e il 18% un manuale di tutoraggio.
- sul metodo di insegnamento: il 70% dichiara di aver seguito un metodo tradizionale e il 30% un misto tra metodo tradizionale e eLearning.
- a livello dei metodi di apprendimento: un terzo dei tutor considera che il metodo più efficace

sia quello esperienziale, seguito dalla formazione tradizionale e da scambi con altri tutor.

- Quanto all'autoformazione e all'autocritica: La proposta che ha raccolto la maggior parte di consensi è la discussione con altri tutor
- Infine, per quanto riguarda l'idea di creare un gruppo di utenti del progetto MAITRE attraverso mail: il 73% dei tutor ha risposto positivamente, e sembra che l'attivazione di una base dati utenti sia un buono strumento.

**Il 59% dei tutor interrogati non ha ricevuto una formazione rispondente ai bisogni al momento dell'indagine.**

#### PRINCIPALI CONCLUSIONI RIGUARDANTI LE CARATTERISTICHE DELLA FORMAZIONE AI TUTORAGGI ESISTENTI (A PARTIRE DA QUELLE SEGUITE DAI TUTOR INTERVISTATI)

I principali aspetti delle formazioni attualmente utilizzate dai tutor intervistati basati sull'utilizzo delle competenze interpersonali o sociali nella relazione con il mentee. Ovvero, i tutor devono essere effettivamente capaci di intervenire socialmente di fronte al mentee.

L'altro aspetto importante presente nell'attuale formazione ai tutor consiste nell'ottenere "informazioni sugli obiettivi del mentee" è "creare un'atmosfera positiva e di fiducia", poiché cercare di sapere ciò il mentee si aspetta dal tutoraggio significa essere capace di trasmettere fiducia per stabilire una relazione che porti il mentee a "sbocciare". Questo deve essere considerato come uno degli obiettivi chiave di ogni programma di formazione al tutoraggio.

In effetti, dopo l'analisi dei risultati, ci si accorge che i fattori principali delle attuali formazioni sono strettamente collegati alle competenze derivanti dall'intelligenza emotiva per sostenere e sviluppare la relazione tra tutor e mentee e raggiungere gli obiettivi del tutoraggio.

#### PRINCIPALI CONCLUSIONI SUI BISOGNI FORMATIVI DEI TUTOR

Tenuto conto del fatto che le domande sono state tutte selezionate almeno una volta, possiamo concludere che i tutor hanno bisogno di diverse informazioni e di una formazione supplementare al tutoraggio.

La proposta "aiutare il mentee perché possa sviluppare delle competenze nella gestione dell'informazione" è stata la più selezionata dai tutor come aspetto su cui gradirebbero ricevere una formazione. Questo mette in rilievo l'importanza di questo aspetto nella relazione di tutoraggio, cioè i tutor devono sapere dove, loro stessi e i mentee, possono accedere all'informazione di cui necessitano per meglio capire alcuni elementi in gioco.

Le proposte che seguono si riferiscono ad «Aiutare il mentee a sviluppare competenze di organizzazione e di pianificazione», «Usare competenze

interpersonali e sociali nella relazione con il mentee» e «Creare un'atmosfera positiva e di fiducia». Una volta di più, sostenere e sviluppare la relazione tra tutor e mentee sembra rappresentare il campo di maggior interesse dei tutor.

Bisogna sottolineare che le competenze derivanti dall'intelligenza emotiva da una parte e dalla pianificazione e dalla definizione degli obiettivi dall'altra sono quelle che ritornano più spesso nella scelta dei tutor.

I commenti corrispondenti alla sezione « Altri » si focalizzavano principalmente sugli strumenti per sviluppare le competenze tutoriali, in particolare:

- scambio a tutti i livelli (con il centro di formazione, le famiglie dei mentee, ecc);
- azioni formative per interventi soprattutto con famiglie, formatori, mentee, ecc;
- strumenti di diversa tipologia per sostenere il processo di tutoraggio.